

FRANCESCO MANDARANO, "ONORIAMO UN TRADITORE!"



Presentazione – L'autore ha svolto questo lavoro di ricerca su sollecitazione della Federazione A.N.P.I. di Massa e Carrara e di Pisa come atto d'omaggio alle vittime delle stragi naziste di MARZABOTTO, S. ANNA DI STAZZEMA, MONTIGNOSO, MASSA, CARRARA E DELLA PROVINCIA APUANA e come segno di solidarietà verso i popoli africani oppressi dal fascismo.

Capitolo I: Il fattaccio – Il comune di Affile (RM) inaugura l'11 agosto 2012 il Mausoleo a Rodolfo Graziani con la benedizione della Chiesa Cattolica, che, fra l'altro, ha partecipato attivamente con i suoi rappresentanti a conferenze organizzate dai neofascisti per commemorarlo e col finanziamento della Regione Lazio. Responsabile di questo oltraggio alle vittime del fascismo, in Italia e nelle colonie in Africa, la giunta comunale guidata dal sindaco Ercole Viri.

Capitolo II: Medioevo italiano – Il sacrario a Rodolfo Graziani è stato inaugurato alla presenza del fior fiore del neofascismo romano, con personaggi che hanno ricoperto e ricoprono cariche pubbliche e che come tali dovrebbero rispettare il dettato della nostra Costituzione antifascista, nata dalla Resistenza. Inoltre la giunta comunale, allo scopo di ottenere il finanziamento regionale, è ricorsa allo stratagemma illegale di richiederlo per l'edificazione di un mausoleo al soldato che solo in seguito, a finanziamento ottenuto, è divenuto "sacrario al Soldato Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani", dimenticando di proposito che nel 1945 il genocida Graziani è stato degradato e radiato dall'Esercito a causa del suo collaborazionismo, cioè tradimento, con i nazisti invasori d'Italia, ai quali il governo italiano aveva dichiarato guerra il 13 ottobre 1943 in forza del Decreto Luogotenenziale n°294 del 26 aprile 1945 e della Sentenza del Tribunale Militare Territoriale di Roma del 2 maggio 1950 e del Tribunale Supremo Militare del 24 settembre 1951.

Capitolo III: Il processo – La Procura della Repubblica di Tivoli istruisce un processo a carico del sindaco di Affile e di due assessori su denuncia di un cittadino di Montemurlo (PO), Fulvio Castellani e del Presidente Nazionale dell'A.N.P.I. avv. Carlo Smuraglia. Gli accusati sono rinviati a giudizio per "apologia di fascismo", accusa considerata piuttosto lieve rispetto a quella più appropriata di "peculato per distrazione", per avere impiegato denaro pubblico per omaggiare un traditore della patria.

Capitolo IV: La carriera di Graziani – Sotto il regime fascista Graziani compie una fin troppo rapida carriera. Nei suoi incarichi in Libia e in Etiopia usa metodi terroristici a carico delle popolazioni, di inaudita ferocia e di totale disprezzo dei trattati internazionali. Nel 1935 è nominato governatore della Somalia, dal giugno 1936 al novembre 1937 è viceré d'Etiopia e nel 1939 è capo di Stato Maggiore dell'esercito. Dopo l'armistizio assume il ministero della Difesa della R.S.I. E' stato fascista, razzista e genocida (deportazioni di massa, uso dei gas, massacri a carico di civili).

Il profilo apologetico di Rodolfo Graziani nel sito del comune di Affile dichiara che "Graziani seppe indirizzare ogni suo agire al bene per la Patria attraverso l'inflessibile rigore morale e la puntigliosa fedeltà al dovere di soldato ...". Nella realtà, ancora in pieno regime fascista, nel 1942, l'Alta Commissione d'inchiesta muove un atto d'accusa al Maresciallo Graziani per la sua condotta in Libia nel quale risulta:

- a) che è un bugiardo: "Esaltazione vittoria Sidi – Barrani – affermazione orale 5 ottobre su superiorità di mezzi non trovarono (sic!) riscontro ...";
- b) che come comandante militare risulta privo di capacità: " ... si persistette nel proposito di costruire la strada, l'acquedotto, ecc. ... nonostante il rilievo del D. che la lunga attesa aveva giovato più al nemico che a noi¹"; " ... segnalazioni del servizio informazioni della presenza di forze nemiche imponenti significavano intenzione nemica attaccare e si dovevano prendere provvedimenti per fronteggiare questo probabile attacco nemico ... "; " ... Queste trascuratezze ... contribuirono alla sorpresa e alla sconfitta del

¹ Ci si riferisce al lungo periodo di inattività dopo il successo ottenuto a Sidi-el-Barrani che permette all'esercito inglese di riorganizzarsi e preparare il contrattacco vittorioso.

dicembre”; “Durante la ritirata dalla Cirenaica poco accorto ...”; “ ... limitato apprezzamento dell’importanza strategica delle posizioni della sirtica”;



c) che non ha eseguito il suo dovere di soldato: “Nella relazione sulla conquista di Sidi Barrani, esagerò il successo, facendo ritenere il nemico a terra. Viceversa quando gli fu chiesto di sfruttare quel successo, addusse difficoltà logistiche”; “Neppure quando la possibilità di un attacco nemico divenne sempre più evidente ... nulla fece per prepararsi a fronteggiarlo efficacemente”; “ ... egli non provvide a rimediare adeguatamente ai gravi inconvenienti del nostro schieramento avanzato”; “Perciò l’offensiva nemica del 9 dicembre ci colse impreparati, fece perdere 4 Divisioni e travolse la nostra fronte”; “Infine durante la ritirata dalla Cirenaica ... non valutò esattamente le possibilità del terreno – che pur conosceva da tanto tempo – e, se non gli fosse stato impedito dal comando supremo, si sarebbe ridotto nel campo trincerato di Tripoli, compromettendo seriamente lo afflusso dei nostri rifornimenti in quel porto”;

d) si mostra un codardo, incapace di agire con fermezza: “Il G. smarrì ogni fiducia e la sua azione personale di comandante, indispensabile per organizzare ed animare una efficace resistenza, mancò completamente”; “Anziché portarsi in mezzo alle truppe, per tenere alto il morale, pensò ad arretrare il proprio posto di comando”.

Capitolo V: Graziani “parricida” - Graziani, lungi dal salvare l'Italia, non salva nemmeno il suo protettore Emilio De Bono dalla fucilazione l'11 gennaio 1944 in seguito al processo di Verona: a lui è sufficiente la spiegazione del duce che gli dice che De Bono merita di morire come tutti gli altri in quanto ha votato l'ordine del giorno Grandi. E' bene ricordare che tale ordine del giorno, discusso nella riunione del Gran Consiglio del 24 luglio 1943, non chiedeva la deposizione di Mussolini e non prevedeva la caduta del regime fascista, ma semplicemente il ritorno al re del supremo comando militare. La caduta del fascismo è stata provocata da un colpo di stato militare operato dalla monarchia al fine di salvarsi dalla sua grave compromissione col regime che stava conducendo il Paese alla catastrofe. Né De Bono né Grandi erano al corrente dell'intenzione del re di estromettere Mussolini dalla carica di primo ministro.

4



Capitolo VI: Le vanterie di Graziani - Graziani affermò che l'unico motivo della sua adesione alla R.S.I. era da cercarsi nel suo desiderio di evitare che l'Italia diventasse un territorio occupato dai nazisti e trattato come nemico: questa motivazione è sempre stata il tentativo dei fascisti repubblicani di dare una parvenza di credibilità al loro palese tradimento del popolo italiano da loro perpetrato a favore della Germania di Hitler. In realtà, senza l'adesione di Graziani, il governo della R.S.I., governo fantoccio nelle mani dei nazisti, avrebbe avuto maggiori difficoltà a costituirsi, dal momento che tutti gli altri generali presenti a Roma avevano declinato l'invito ad assumere tale incarico e forse gli italiani si sarebbero risparmiati 20 mesi di guerra civile.

CONCLUSIONI: L'episodio di Affile, come molti altri che attestano la verità di un giudizio di una delle grandi vittime del fascismo, **Piero Gobetti**, secondo il quale il fascismo è l'autobiografia della nazione, ci rigettano indietro nell'orrore della dittatura, della guerra, ma anche del genocidio e del razzismo: sembra che l'attualità abbia perso la memoria degli eventi del secolo scorso che hanno condizionato se non distrutto la vita di milioni di esseri umani oltre che l'interesse a conoscere la stessa realtà del presente con l'intento di renderla più vivibile.

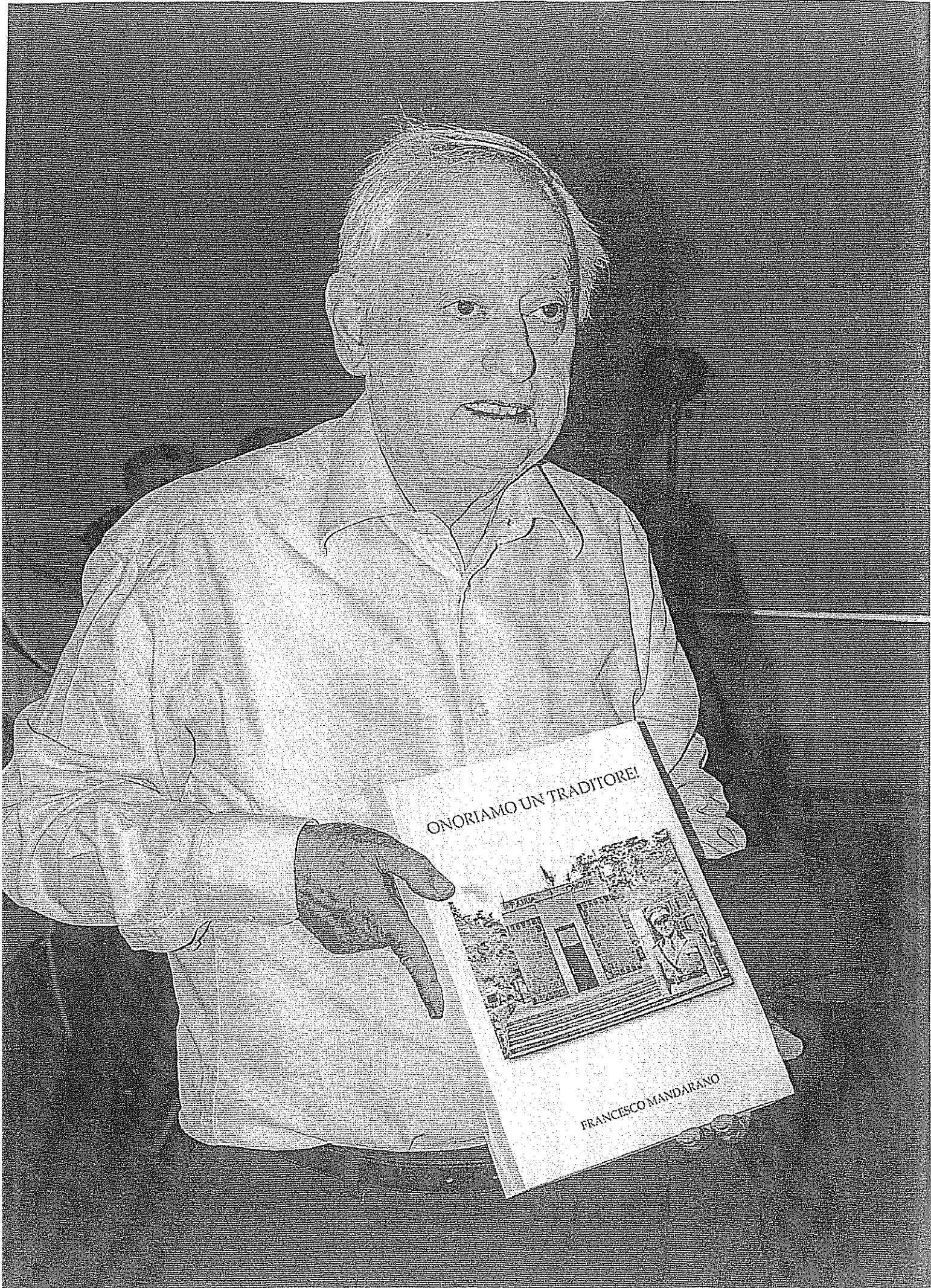
Noi viviamo in una civiltà che tende purtroppo a dissolvere la percezione e quindi la coscienza della densità degli avvenimenti della Storia, una civiltà soffocata dal flusso indifferenziato di informazioni, fondata com'è sul dominio sempre meno contrastato dell'apparenza, della finzione, della superficie, dell'amnesia ossessiva, annichilita nella piattezza assillante del presente immediato che volgarizza persino lo spessore della quotidianità. Ebbene, la dimensione della SOFFERENZA VISSUTA, parte integrante dell'esperienza delle vittime del nazifascismo, rappresenta un inesauribile contraltare di questa civiltà, che pratica la rimozione e l'amnesia. L'epoca che stiamo abitando, tuttavia, non ha la forza di spegnere del tutto le voci del passato che ci raccontano che l'orrore è stato e può in ogni momento ritornare. Le violenze subite, le persecuzioni, le offese più disparate alla dignità dell'essere umano, le sofferenze indotte dalla guerra totale e dal giogo del nazifascismo sono e devono rimanere ferite indelebili, non più rimarginabili e come tali

inevitabilmente soggette alla MEMORIA collettiva e condivisa. Essa può divenire un'efficace arma di difesa contro qualsiasi ritorno del passato, dettato dall'odio e dall'ignoranza di molti, ma anche dalla cialtroneria e dalla corruzione di chi avrebbe il dovere istituzionale di combattere questi tentativi di ritorno. Una possibilità, forse l'unica, che ci rimane è quella di evitare che scompaia quella cultura antifascista che ha animato la guerra di Liberazione e lo spirito stesso della nostra Costituzione e che ha sempre rappresentato un potente antidoto alla nostra società immobile e stagnante, caratterizzata da una patologica incapacità anche solo di immaginare (figuriamoci attuare!) un qualsiasi rinnovamento, a un'Italia, in sintesi, per la quale l'anomalia, il tratto di discontinuità, la parentesi da dimenticare non è il fascismo, ma al contrario l'antifascismo e l'esperienza resistenziale.

Con questa ultima opera dell'avvocato Francesco Mandarano ci troviamo di fronte ad un'impresa assolutamente unica, sia perché raccoglie una tale messe di documenti a sostegno delle tesi presentate da costituire di per sé una sorta di prezioso archivio sull'argomento, sia perché non si tratta solo di una ricerca storica sul passato di questo nostro Paese, cosa già di per sé encomiabile, ma possiede anche una attualità dirompente che è destinata a suscitare interesse e consenso in tutti i lettori preoccupati delle sorti della nostra democrazia. Il tutto, documentazione e testo narrativo, si amalgama in una scrittura avvincente e adatta ad ogni tipo di lettore.

Prato Settembre 2017

#/fo
Prof. F. Kenner



A tutte le ANPI Italiane ed Estere

In nome dell'Antifascismo militante, che ricorda con forte dispiacere la tragedia del 28 Ottobre 1922, e per contrastare i neofascisti, che in diverse parti d'Italia sventolano la bandiera della repubblica fantoccio di SALO', mi permetto di consigliarvi di prendere le seguenti iniziative:

1) Sollecitare il vostro Comune ed i Comuni vicini ad installare sulla facciata del Palazzo Comunale una lapide di marmo statuario di Carrara contenente la poesia del Prof Piero Calamandrei dal titolo "Ricordiamo". Il costo della lapide è di sei-settecento euro, compreso il trasporto. L'installazione materiale dovrà essere effettuata tramite gli operai del cantiere del vostro Comune. L'installazione della lapide di Calamandrei ha un forte impatto Ideale in quanto dimostra che la Costituzione Italiana non è sorta dal nulla, ma è stata generata dalla lotta di liberazione e dalla resistenza.

2)Presentazione del mio libro dal titolo "Onoriamo un traditore" che parla del criminale di guerra Rodolfo Graziani e dell'ignobile monumento sacrario a lui dedicato, negli anni scorsi, dal sindaco di Affile (Roma). Per tale monumento/sacrario pende un processo penale, da me seguito, contro il sindaco di Affile e due suoi assessori per il reato di apologia di fascismo. La sentenza, probabilmente di condanna, verrà emessa dal Tribunale di Tivoli il prossimo 7 novembre 2017.

Per la presentazione del mio libro non vi chiedo il benché minimo compenso, né alcun rimborso spese, né una qualunque riconoscenza.

Allego:

- 1)Poesia del Prof Piero Calamandrei, riguardante i luoghi in cui è nata la nostra Costituzione;
- 2)Prima e quarta pagina di copertina del mio libro su Graziani;
- 3)Presentazione del mio libro;

4)Rassegna stampa del mio libro;

Gradirei che le mie proposte sopra indicate venissero discusse ed accolte. Qualora ciò non fosse proprio possibile, vorrei che qualcuno mi spiegasse i motivi del mancato accoglimento della mia proposta.

Da esperto della materia "razzismo e neofascismo", vi faccio presente che oggi possiamo ancora prendere delle iniziative in tema di Antifascismo, mentre domani se vincerà Salvini oppure Grillo non sarà più possibile. Inoltre, l'ANPI verrà sciolto e costretto a confluire nell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci d'Italia con la conseguente perdita della propria identità.

Sperando che vogliate prendere in seria considerazione l'urgenza e la profondità di questo messaggio, vi saluto fraternamente.

Vi lascio i miei recapiti:

Avvocato Francesco Mandarano

Viale Montegrappa, 296

59100, Prato

tel: 0574 574461 - Fax: 0574/583753

cell: 331 3336515// 333 2549294

e mail: avv_mandarano@yahoo.it

Attendo vostre comunicazioni

Saluti cordiali

Avv Francesco Mandarano

Avv. Francesco Mandarano
Viale Montegrappa, 296 - 59100 PRATO
TEL. 0574 574461 - FAX 0574 583753
Cod. Fisc. MND FNC 43D19 I341V
Partita IVA 01663740973

Ricordiamo

« Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione. »

(Piero Calamandrei. Discorso ai giovani tenuto alla Società Umanitaria, Milano, 26 gennaio 1955)



Concorso canoro "Dolce per Micaela"

aura Petrarca
 "Stremamente", in
 Agrimar, Il
 zione cultura-
 ex Production
 ha indetto an-
 io una nuova
 orso canoro
 "Dolce per Micaela", in onore
 di Micaela, scomparsa
 ai soli 17 anni
 di vita. L'evento
 è stato, dalle ore
 18.30, ribaldi ad An-
 zio, messi al con-

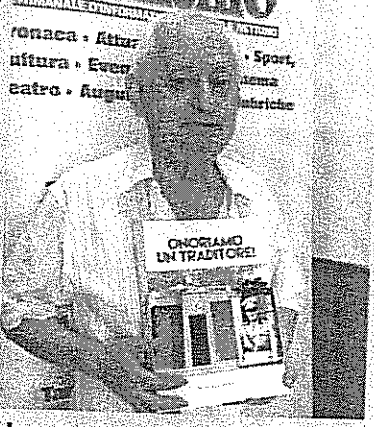


corso in piu' rispetto al 2016. All'interno dell'even-
 to una sezione speciale denominata "Juniores",
 in cui sono state ammesse due bambine fra
 le quali sarà comunque assegnato un riconoscimen-
 to dalla classifica. E' previsto anche un
 premio a critica, dedicato alla memoria della cantante
 Ester, in ricordo di
 l'evento, Andrea Serpa e Fabio Pon-
 zioni saranno Roberta Scardola, dalla fa-
 saroni", Marina Marchioni, categoria attori
 2017, i 2inconcerto, Luca Liberini (finalista a
 la ballerina e coreografa, nonché miss Net-
 Crivellone e, a sorpresa, anche il cantante
 annuncia ricca di talenti e colpi di scena.
 sicuramente la bella musica e le fantastiche
 E che vinca il migliore!

Al Belvedere Mandrano parla di "Onoriamo un traditore"

di Viviana Rizzo

"Onoriamo un traditore" è il libro scritto dall'avvocato Francesco Mandrano con l'intento di raccontare le gravi colpe di Rodolfo Graziani, maresciallo dell'esercito della Repubblica di Salò - soprannominato "il Macellaio" dai libici e dagli etiopi durante la Seconda Guerra Mondiale - e denunciare la dissolutezza della costruzione di un mausoleo a lui dedicato, nel Comune di Affile, in provincia di Roma, solo perché quella città ne ha dato i natali. "Ho voluto scrivere questo libro - ha spiegato Mandrano - perché nessuno, tra i giornali più importanti e i docenti di storia, ha voluto sollevare il problema, ma anche e soprattutto per raccontare chi è stato Rodolfo Graziani, perché ritengo che in Italia manchi la cultura della storia contemporanea e che questa venga spiegata superficialmente". Lo stabilimento balneare "Belvedere" di Nettuno ha ospitato, il 22 Agosto, la presentazione di questa approfondita cronistoria, a cui hanno assistito molte persone con molto interesse da parte dei più giovani, i quali hanno posto molti quesiti all'autore sulla storia del Ventennio Fascista e del problema dell'apologia di fascismo, in questo caso applicato alla vicenda di Affile. "Il libro fa discutere sull'importanza di norme come la Legge Scelba, - ci dice l'avvocato - affinché si possa tutelare la libertà e la democrazia. Discussioni che sono amplificate e assumono maggior rilevanza a seguito dell'intenzione da parte del Comune di Filetino, in provincia di Frosinone di aprire un parco dedicato al maresciallo nazifascista, usufruendo dei finanziamenti della regione Lazio".



PERUGIA ACADEMY



STAGIONE 2017 2018



STAGIONE 2017 | 2018

Giacomo si affilia al PERUGIA CALCIO e di
 senza alla FOOTBALL ACADEMY
 retto con l'academy e verranno messe in atto
 ndere partecipi sia gli atleti che i loro genitori.

CADEMY del Perugia fornirà un supporto
 sia agli allenatori che ai calciatori.

COMPRESO KIT EURO 399.00

ATELLI 10% DI SCONTO

RICEVERAI UN SIMPATICO OMAGGIO

omaggio per chi effettua la preiscrizione

SCUOLA CALCIO SPORTING SAN GIACOMO

La scuola calcio proporrà una linea guida per
 tutte le squadre dove tutti gli allenatori
 avranno come base una tipologia di
 allenamento specifico con la finalità di formare

Si dispone di tre campi in ERBA SINTETICA ed uno in TERRA
 2 campi da calcetto (sintex) per le categorie 2012-2011-2010-2009
 1 campo da calcio (sintex) ultima generazione per le categorie
 2008-2007-2006-2005

AFFILIAZIONE

Asd sporting san giacomo società affiliata PERUGIA CALCIO

KIT ABBIGLIAMENTO

La Asd Sporting San giacomo quest'anno vestirà l'abbigliamento



OPEN DAY

31 Agosto e 1 Settembre
 dalle ore 17.30 alle ore 19.00
 presso la struttura il gazebo

KIT : PIUMINO-KWAY-TUTA RAPPRESENTANZA+TUTA
 ALLENAMNTO+PANTALONCINO+MAGLIA M/C+MAGLIA M/L-2
 CALZETTONI+GUANTI+SCALDACOLLO+BORSA, scalda collo e guanti



la cosa più importante che i nostri ragazzi hanno è la SANTIASSA

ONORIAMO UN TRADITORE!



FRANCESCO MANDARANO

P. Q. M.

Visti gli art. 479, 483, 591 del codice di procedura penale militare di pace; 51, e 26 del Codice penale militare di guerra; 62, n. 2, del codice penale; 5 decreto legislativo luogotenenziale 27/7/1944, n. 159; I decreto legislativo luogotenenziale 22/4/1945, n. 142; 9 del decreto presidenziale 22/6/1946, n. 4; 2, IV, del decreto del Presidente della Repubblica 9/2/1948, n. 32; I del decreto del Presidente della Repubblica 23/12/1949, n. 930;

D I C H I A R A

RODOLFO GRAZIANI colpevole di reato di collaborazione militare col tedesco posteriormente all'8/9/1943 per i fatti indicati ai n. 1, 4, 5 e seconda parte del n. 6 dell'imputazione e diminuita la pena per gravi lesioni riportate e per atti di valore e per la circostanza attenuante dell'aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale, lo condanna alla pena di anni 19 di reclusione dei quali anni 13 e mesi 8 condonati. Lo dichiara assolto per quanto riguarda i n. 2 e 3 dell'imputazione perchè non punibile, non costituendo i fatti reato ed assolto per quanto riguarda la prima parte del n. 6 relativa all'impegno nella guerra antipartigiana dei reparti per l'armata "Liguria", per insufficienza di prove e per quanto riguarda l'impegno di reparti non direttamente da lui dipendenti, nonché per quanto riguarda il n. 7, perchè non ha commesso i fatti. Così deciso, in camera di Consiglio, il 2/5/1950.

Il Giudice Relatore - I Giudici - Il Presidente

Il Cancelliere

ISBN: 978-88-97997-19-



9 788897 939191

€ 20,00

La spiaggia di fascista salvata dalla procura "Non c'è apologia"

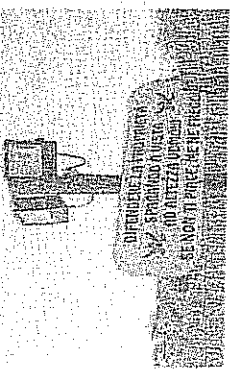
Chioggia, chiesta l'archiviazione per i cartelli inneggianti al Duce. "Sopra le righe, non una minaccia per lo Stato"

13 LUGLIO

Repubblica denuncia il caso il prefetto ordina il ritiro dei cartelli sul Ventennio

FRANCESCO FURLAN

CHIOGGIA. Le foto e le citazioni di Mussolini, i cartelli con i riferimenti alle camere a gas e i continui richiami al ventennio fascista, nei comizi al megafono dalla torretta? Per la procura di Venezia non configurano il reato di apologia del fascismo, piuttosto una articolazione del pensiero "sopra le righe" di un bizzarro bagnino. La sostituto procuratore Francesca Crupi e il procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi hanno chiesto l'archiviazione dell'indagine nei confronti di Gianni Scarpa, il gestore di Playa Punta Cana, il lido di Chioggia ribattezzato la spiaggia fascista che questa estate, dopo il caso sollevato da Repubblica, era finito al centro delle polemiche politiche e al centro di un'inchiesta giudiziaria. Scarpa, gestore del lido da 22 anni, era stato iscritto nel registro degli indagati in violazione dell'articolo 4 della legge Scelba, del 1952. Un'indagine avviata dopo il sopralluogo della Digos lagunare nella spiaggia del 64enne gestore di Milano. L'ingresso al lido era tappezzato di foto con il Duce nella posa del saluto romano, e cartelli del tipo "la legge della giustizia nasce dalla canna del fucile", inviati ai bagnanti a rispettare le regole di "ordine, pulizia e disciplina", altrimenti "manganelli sui denti". E ancora, si poteva leggere: "Vietato entrare, camere a gas". Del resto era proprio uno dei



il gestore Gianni Scarpa indagato dal pm di Venezia per apologia di fascismo

cartelli posti all'ingresso dello stabilimento ad avvisare gli ospiti: "Zona antidemocratica e a regime". Lo stesso regime evocato da Scarpa nei suoi discorsi al megafono rivolti ai bagnanti stessi sui lettini, nei quali invitava a sterminare i tossici, perché rappresentano il male della società. «La democrazia mi fa schifo», urlava Scarpa dalla torretta. Discorsi poi vietati dal prefetto di Venezia, Carlo Boffi, che aveva disposto la rimozione di tutti i simboli e i cartelloni con riferimenti al fascismo. A tre mesi dall'iscrizione di Scarpa nel registro negli indagati la procura ha ora ritenuto di chiederne l'archiviazione sostenendo che, per configurare il reato di apologia del fascismo, manchino due aspetti decisivi: la volontà di fare proselitismo, e il reale pericolo per la democrazia. Un tipo stravagante e con simpatie fasciste ma non pericoloso. «La procura ha capito che non ho fatto nulla di male», commenta Scarpa, nel frattempo diventato opinionista di una radio locale, «se essere per l'ordine e la disciplina vuol dire essere fascisti io sono orgogliosamente fascista. Mussolini è stato un grande statista». E le frasi sullo sterminio dei tossici? «Le ridirei, ridirei tutto». A esprimersi sulla richiesta di archiviazione dovrà essere ora il giudice per le indagini preliminari. Ma la scelta della Procura, nei mesi del dibattito sul disegno di legge Fiano che punisce la propaganda fascista (approvato alla Camera, ora passerà al Senato), riaccende la miccia della polemica politica così come accadde già a luglio, tra manifestazioni di protesta e sollecitazioni di chiudete la spiaggia, dall'Anpi e da Sinistra Italiana, e visite di solidarietà come quella di Matteo Salvini della Lega Nord.



LE IMMAGINI DEL DUCE

La spiaggia fascista di Punta Cana a Chioggia. A sinistra, il titolare: Gianni Scarpa, 64 anni

IL COMMENTO

PAOLO BENUZZI

L'ultimo condono per il Ventennio

DUNQUE inneggiare al regime «totalitario», gridare in un altoparlante che la democrazia «fa schifo», annunciare che i tossici andrebbero «sterminati», arredare un lido balneare con immagini di Mussolini, saluti fascisti, cartelli con scritto «me ne frego», «camera a gas», «manganelli sui denti», è solo «un'articolazione del pensiero». Qualcosa di più raffinato che una goliardata, come la derubricò il bagnino miranese Gianni Scarpa. E dunque viene da pensare che aveva davvero ottime ragioni, il comiziante in bandana nera, a dire che lui di chiedere scusa non ci pensava proprio. Come dargli torto. A sollevarlo momentaneamente da ogni imbarazzo e dall'impiccio di avere violato la legge Scelba (apologia di fascismo) sono i magistrati di Venezia: inchiesta da archiviare, chiedono. L'indagato Scarpa ha solo espresso, anzi, articolato pubblicamente le idee che albergano nella sua mente nostalgica. E «se non ti piace me ne frego». Sconfessando questura e prefettura, e per la gioia dei 650 bagnanti che quest'estate affollavano la spiaggia

chioggiotta di Punta Cana, dove «vige il regime», la Procura ritiene in sostanza che i richiami al Ventennio non siano apologia. Come dire: la legge Scelba ha lo stesso peso di un soprammobile. Bisogna immaginarselo, in queste ore, il 64enne Scarpa. Magari avrà ricevuto una telefonata di felicitazioni da Matteo Salvini, che sotto il sole di luglio tra i cimeli del lido fece la sua passerella solidale e chiusa: «Lasciate lavorare la gente, le idee non si processano!». Infatti: semmai si cancella («toglieremo la legge Mancino e la legge Fiano», ha promesso).

Nell'attesa è sempre pronto un «condono» post-ideologico: come quello di cui hanno beneficiato i mille camerati che il 29 aprile hanno messo in piedi un saluto romano collettivo in onore dei caduti della Rsi sepolti al Campo X del cimitero Maggiore di Milano. Anche in quel caso i magistrati hanno chiesto l'archiviazione. Nessun «pericolo di suggestione», zero «attrazione» verso l'ideologia del Ventennio. Solo una «finalità commemorativa».

ISPEC - Istituto di Storia e Filosofia del Pensiero Contemporaneo della Svizzera Italiana

presso il RIVELLINO LDV
via al CASTELLO 1 / angolo via B. Rusca
CH- 6600 Locarno

giovedì 3 agosto 2017

Storia della nostra casa

Corea Popolare (2016)

lingua: coreano - sottotitoli inglese

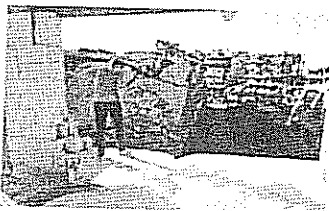
ore 16.00

Premio Miglior Film

15° Festival Internazionale di Pyongyang
ANTEPRIMA EUROPEA



Paek Sol Mi interpreta il ruolo della protagonista Ri Jong Un, basata sulla storia vera di Jang Jong Hwa, una giovane ragazza, eroina della gioventù coreana e nominata "madre dell'infanzia", che si è fatta carico di tre orfani e di un altro in seguito. "Storia della nostra casa" (2016) racconta questa appassionante vicenda umana, questo cammino di accettazione reciproca tra i tre orfani e questa adolescente che nel solco della tradizione socialista esprime in modo concreto la solidarietà. Proprio il sistema sociale socialista aiuta a superare le complessità della vita, garantendo per ciascuno dei suoi cittadini casa, scuola, lavoro, salute, tutela nella vecchiaia. Ecco allora che, con la collaborazione del Partito, un futuro sereno e felice è assicurato ai ragazzi.



venerdì 4 agosto 2017

In Siria

di Luca Steinmann

Svizzera - Italia (2017) lingua: italiano

ore 16.00 interviene il regista e giornalista Luca Steinmann
a seguire proiezione

Luca Steinmann, giovane giornalista svizzero e membro della Stampa Estera di Milano attraversa la Siria nel giugno 2017 raccontandone orrori e speranze. Una voce libera in cerca dei segni di pace e di futuro in mezzo a una guerra che prosegue e minaccia di avere risvolti planetari, quando già è decisiva per le sorti del Mediterraneo. Le immagini e le parole del suo viaggio sono un documento storico e sociale, un seme di speranza.

martedì 8 agosto 2017

Il leone del deserto

di Mustafa al Akkad

Libia - Siria (1981)

lingua: spagnolo

ore 16.00

presentazione del libro di F. Mandarano
a seguire proiezione



L'avvocato fiorentino Francesco Mandarano presenta il suo libro contro il generale Rodolfo Graziani, a seguire la spettacolare interpretazione di Antony Quinn, nella parte del comandante della Resistenza libica Omar Al Mukhtar in "Il leone del deserto".

Giovedì 10 agosto 2017

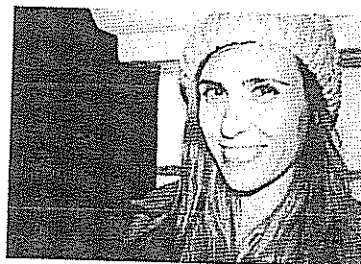
Mineurs

di Fulvio Wetzl

Italia - Belgio (2007)

lingua: italiano

ore 16.00 incontro con la protagonista,
l'attrice Chiara Lostaglio, a seguire
proiezione



Il film, dedicato all'immigrazione italiana in Belgio, sarà presentato da Chiara Lostaglio, attrice che si è affermata in questi anni per una costante scelta di lavori improntati alle tematiche sociali e all'impegno civile.

WILLI BREDEL
LA PROVA



sabato 12 agosto 2017 - ore 16.00 - presentazione del libro
"La prova" di Willi Bredel, il primo romanzo dedicato ai
campi di concentramento nel 1934 e ora rieditato da
PGRECO, intervengono Davide Rossi, Direttore ISPEC, e
Massimiliano Ay, Segretario del Partito Comunista e
deputato al Granconsiglio, riflettendo sulla Resistenza dei
tedeschi contro il fascismo in Germania e il loro contributo
contro il franchismo nella Guerra di Spagna, a seguire, ore
17.00, attribuzione della quarta edizione dei PREMI ISPEC

Contatti e info: annaseghers@libero.it

linari (26 in tutto, con 4 piacentini di cui si è già riferito) è il protagonista della mostra "Io qui sottoscritto", inaugurata venerdì a Palazzo Farnese e itinerante, voluta dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Fondazione Italia del Notariato, promossa dal Collegio notarile provinciale e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, in collaborazione con Comune, Archivio di Stato, Apr-

ta, aperta venerdì mattina e certa di tale massima abilitazione pro-va in questo nostro infelice paese ove una metà della nazione si vende per far da sgherri all'altra...».

Pirandello dispone «morto non mi si vesia. Mi si avvolga nudo in un lenzuolo, carro d'infima classe, quello dei poveri. Nudo, e nessuno mi accompagni, né parenti né amici. Il carro, il cavallo, il cocchiere e basta».

«Il testamento - ha commentato Piengo - ha in sé un lascio patetico: da esso traspaiono elementi della personalità del testatore, della sua storia personale e familiare, del suo credo, dei suoi legami, dei suoi valori».



Uno scorcio dell'allestimento nello Spazio Mostre di Palazzo Farnese, durerà sino al 20 maggio

Monumento a Graziani, la battaglia contro il "traditore" arriva a Piacenza

PIACENZA

Da anni l'avvocato Mandarano si batte per ottenere giustizia

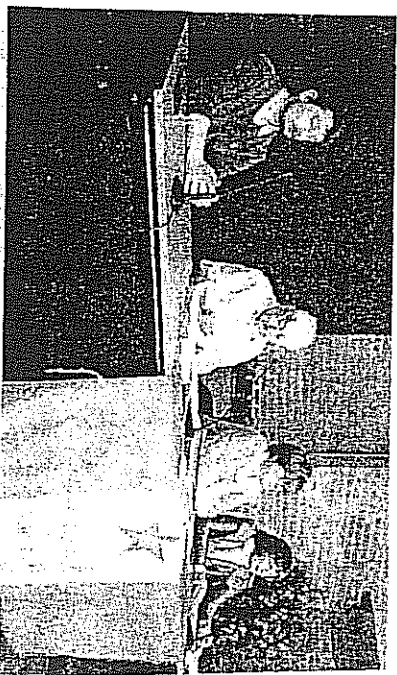
Betty Paraboschi

PIACENZA

È un giorno di agosto di cinque anni fa quando nel piccolo comune di Affile a sessanta chilometri da Roma l'amministrazione inaugura un piccolo manufatto dedicato a un illustre concittadino. Il suo nome è Rodolfo Graziani ed è tristemente

noto per essere stato inserito dall'Onu nella lista dei criminali di guerra. A lui è dedicato il monumento contro il quale si batte da anni l'avvocato Francesco Mandarano, che alla questione ha dedicato il libro "Onoriamo un traditore!" presentato ieri pomeriggio all'Auditorium Sant'Uario.

L'incontro, coordinato dalla giornalista Maria Vittoria Gazzola, è stato organizzato dalla sezione cittadina dell'Anpi "Medarda Barbattini" e ha visto confrontarsi Mandarano e il vicesindaco di Pontenure Angela Pignoni oltre al rapresen-



Un momento della presentazione del volume FOTO LUMINI

tante dell'Anpi Alberto Corra: «Ci troviamo davanti a una situazione in cui i sensi si sprecano - ha spiegato l'avvocato - non c'è solo il ricatto di appoggio del fascismo, ma anche quelli di abuso di ufficio e di peccato».

All'inizio infatti il progetto, partito con una pratica aperta dall'amministrazione comunale con la legge in Lazio, è nato con la prospettiva di realizzare un parco e un monumento genericamente intitolato al soldato: «In Italia siamo sensibili a due cose: ai bambini e ai soldati - ha spiegato Mandarano, - per questo motivo la pratica all'inizio ha parlato di un manufatto al soldato: è bastato poi modificare la dicitura per arrivare a ornaggiare un generica fascista insignito del titolo di "marcesciglio di Italia" e degradato poi dagli americani. Siamo davanti a un fatto gravissimo perché si è costituito un monumento a una

persona inelleggibile e, come avrebbe, ha avuto una delle condanne più gravi, quella per tradimento».

Una persona soprattutto con un marchio del "lezzi" in testa. I notabili brucati addolati della guerra di Libia e di Etiopia, condanna a 19 anni e infine nominata presidente onorario dell'Aspi nel 1937, genera, «In un tempo per il quale è stato destinato all'annona, e per un comunismo che affida ogni relazione del mercato, o alla produzione».

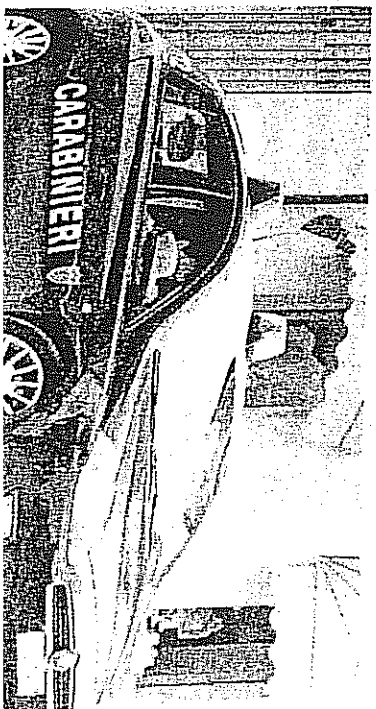
«Un cinquantale di guerra e una vecchia definizione che il suo colloquio ha dato di Graziani, e denziando come «da una parte vista istituzionale si sta a combattere ogni legge non che la di un spazio a un cittadino». Anche dal punto di vista umano, «vada da dire e Mandarano non si è dato di ripeterlo con sincerità e coraggio».

Sfascia l'auto dei carabinieri e si scaglia contro l'ex e i militari

La donna, una cubana di 39 anni residente in città, era uscita di strada con la sua vettura

topa. È accaduto nella notte tra venerdì e sabato, intorno alle 3. La segnalazione al 112 è partita

che l'ex compagno, chiamato sul telefono dalla stessa donna poco prima, informandolo di essere uscita di strada con la vettura



dell'auto dei carabinieri. Sul posto è arrivato un fido di 112. L'adonna, già in cura per problemi psichici, è stata poi condotta in un ospedale, dove è stata sottoposta a trattamento sanitario obbligatorio. Per favore non sono volute conto per come una l'ha di Affile e per come è stata scalfata una denuncia di libertà con la sua vettura».

Il... di...